



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

02 settembre 2014

via Miglietta,5 · 73100 Lecce
tel. - fax 0832.215701
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LE ALTRE PRESELEZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0831/779911 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0971/418511
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola addizione del lunedì:** ann. Euro 95,00; sem. Euro 50,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, esposto destinazione. Per info: tel. 080/5470235, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrate:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

ISTITUZIONI IN ALLERTA PER IL RADUNO DEL MOVIMENTO DI ESTREMA DESTRA PREVISTO DA VENERDÌ PROSSIMO IN CITTÀ. PARTECIPERÀ ANCHE L'EURDPARLAMENTARE DELLA LEGA BORGHEZIO

CasaPound, allarme sicurezza

Il Questore ha chiesto al ministero dell'Interno l'invio di rinforzi

Preoccupazione anche per i numerosi cortei antagonisti che si vanno annunciando

È massima allerta fra le istituzioni cittadine per il raduno nazionale di Casapound, l'organizzazione di estrema destra che si terrà a Lecce a partire da venerdì prossimo. Ieri si è riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Giuliana Perrotta. Preoccupano la concomitanza con il derby di Lega Pro Lecce-Barletta che si terrà sabato sera, ma soprattutto le numerose manifestazioni antagoniste che si stanno annunciando.

Il Questore di Lecce Antonio Maiorano, preoccupato per possibili incidenti, ha chiesto al Ministero dell'Interno l'invio di rinforzi e personale aggiuntivo di polizia. Tuttavia la partita Lecce-Barletta non dovrebbe subire rinvii.

SERVIZI ALLE PAGINE IV E V >>



ALLARME Un corteo del gruppo Casapound

DRAMMA DELLA SOLITUDINE

Senzatetto muore in piazza Mazzini

A breve un'altra sede della casa della carità con 15 posti

È stato trovato senza vita sul marciapiede di via Nazario Sauro Sergio De Vergori, 64 anni, senza tetto che spesso si faceva vedere per le vie del centro.

L'uomo era stato soccorso una prima volta intorno alle 20.30, vicino viale Grassi, per una ferita al sopracciglio: ma ha rifiutato il ricovero. Intorno alle 22.40 è stato colto da malore vicino all'istituto «Costa», ed anche questa volta non ha voluto essere portato in ospedale. Alla fine è stato trovato morto vicino piazza Mazzini. Domani l'autopsia.



CAPPELLO E TOMMASI ALLE PAGINE II-II >>

MELENDUONO LA PRESENZA DI RENZI ALLA FIERA DEL LEVANTE DÀ IL VIA ALL'INIZIATIVA

COPERTINO UN RAGAZZO FINISCE IN OSPEDALE DOPO UN ANOMALO INCIDENTE

I sindaci No Tap pronti a marciare su Bari

Sindaci salentini alla Fiera del Levante per incontrare il premier Renzi e ricordargli che il Salento non vuole il gasdotto. I primi cittadini dei comuni contrari all'approdo del Tap a San Foca non si arrendono e, in attesa di conoscere nel dettaglio i contenuti del parere favorevole espresso, venerdì scorso, dalla commissione nazionale di Via, si preparano ad incontrare il presidente del Consiglio in

occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante. «Ci presenteremo con indosso le fasce tricolori - dice Potì - la voce del territorio non può restare inascoltata». Intanto la protesta passa sui social network. Tramite facebook e twitter, Potì ha postato due foto della marina e un messaggio, rivolto al presidente del Consiglio, con scritto: «Matteo, cambia verso. No tap!».

ARMENISE A PAGINA VIII >>

Misterioso ferimento 16enne rischia l'occhio

COPERTINO. Misterioso ferimento in campagna. Un 16enne di Copertino è stato raggiunto in pieno volto da una pioggia di pallini. Uno lo ha colpito ad un occhio. Ed ora il ragazzo è ricoverato nella divisione di Oftalmologia del Policlinico di Bari: rischia di perdere la funzionalità dell'occhio.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio. Si era recato in campagna per

trovare alcuni parenti. Fra i viottoli del podere ha raccolto una cartuccia. Secondo la versione raccontata dai parenti ed ora al vaglio dei carabinieri, la cartuccia è esplosa dopo essere stata lanciata lontano. Il botto ha liberato i pallini che hanno raggiunto e ferito il ragazzo che è stato accompagnato all'ospedale di Copertino.

SERVIZIO A PAGINA VII >>

NARDO
Furto horror
Il ladro si ferisce
e insanguina la casa
SERVIZIO A PAGINA VII >>

SAN CATALDO
Il caso darsena
al vaglio degli uffici
di Palazzo Carafa
SERVIZIO A PAGINA VI >>

GALLIPOLI IN AZIONE IL LABORATORIO MOBILE. PRESTO I RISULTATI

MELISSANO GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE DELLA POLIZIA POSTALE

LEGA PRO IERI LA CHIUSURA DEL CALCIO MERCATO

La Guardia costiera a caccia di chi inquina



MARE PULITO
La Guardia costiera ha prelevato i campioni per verificare la qualità delle acque di Jonio e Adriatico

SERVIZIO A PAGINA IX >>

Filmati pedopornografici un bidello agli arresti

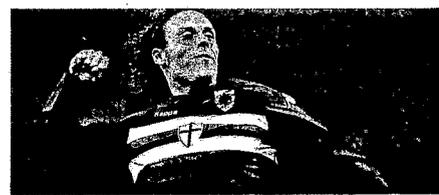


INCHIESTA Sequestrati 700 video

MELISSANO. Un bidello è finito agli arresti domiciliari. In casa deteneva materiale pedopornografico: più di settecento filmati scaricati da Internet. Cosimo Siciliano, 61 anni, di Melissano, ieri mattina è stato raggiunto dal provvedimento restrittivo emesso prima della riapertura dell'anno scolastico. Il suo nome era finito nella rete di una vasta operazione antipedofilia condotta dalla polizia tedesca.

SERVIZIO A PAGINA X >>

Lecce, colpi sui titoli di coda arrivano Mannini e Gomes



NUOVO ACQUISTO Daniele Mannini

SERVIZIO A PAGINA XIII >>

IL PROF. SALVATORE, NATO A NAPOLI, È ORIGINARIO DI ACCADIA

Ebola, scienziato foggiano nel team del vaccino italiano

● **FOGGIA.** C'è un nome foggiano nel team di ricercatori italiani che ha messo a punto il primo vaccino contro l'ebola. È Franco Salvatore, direttore e fondatore del Ceinge di Napoli, il Centro per le biotecnologie avanzate dove è nato il vaccino che in settembre sarà sperimentato su 20 volontari americani.



Il prof. Franco Salvatore

Salvatore, che è nato a Napoli, è originario di Accadia, un piccolo centro dei Monti Dauni, dove torna ogni anno per consegnare la borsa di studio che la sua famiglia ha istituito per i giovani studenti del paese più meritevoli. Soltanto qualche giorno fa il biochimico dauno-campano ha ricevuto in Calabria il prestigioso premio Pericles International Prize, trentennale sezione scientifica del Pericle d'oro, un riconoscimento consegnato dall'European Brain Research Institute anche al

genetista israeliano Aaron Ciechanover e al chirurgo lucano Michele Gallucci, direttore dell'unità di Urologia all'Istituto tumori Regina Elena di Roma. La peculiarità del premio consiste nel fatto di essere stato assegnato a molti premi Nobel, fra i quali Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini. *[Anna Langone]*

SANITÀ

POLEMICHE IN PUGLIA

LA «NOVITÀ» DAL 24 LUGLIO
Le richieste per visite specialistiche ed esami restano gratuite solo rivolgendosi ai Cup delle Asl

Prenotazioni in farmacia pressing Pd sulla Regione

Romano e Maniglio contro i 2 euro per operazione
«Revocare la delibera che ha reso il servizio a pagamento»



ERANO GRATUITE Le prenotazioni di visite effettuate in farmacia ora si pagano 2 euro

● **BARI.** È un altro caso, l'ennesimo, di fuoco amico. Perché l'affondo nei confronti della giunta regionale sulle prenotazioni specialistiche a pagamento nelle farmacie è arrivato, ancora una volta, dal Pd. E dopo aver fatto scoppiare il caso, il capogruppo Pino Romano (insieme al consigliere Antonio Maniglio) ieri ha rilanciato: la delibera che prevede il pagamento di 2 euro a carico dei cittadini per ogni prenotazione (o disdetta) effettuata in farmacia, dicono, va sospesa immediatamente.

La novità è entrata in vigore da martedì scorso, in conseguenza di un accordo sottoscritto con le rappresentanze sindacali dei farmacisti e ratificato con una delibera del 24 luglio in cui vengono definite, tra l'altro, anche le procedure per la distribuzione diretta dei farmaci agli assistiti. Vero è che il servizio di prenotazione delle visite specialistiche e degli esami, effettuato in fase sperimentale e non su tutto il territorio regionale, per un certo periodo è stato gratuito. Ma a un certo punto, di fronte a un

numero esorbitante di richieste (prenotazioni in serie con relative disdette), i farmacisti hanno chiesto un compenso che fungesse anche da deterrente: effettuare le prenotazioni - dicono - è molto dispendioso in termini di tempo. E così, da una settimana chi non vuole prenotare (o disdire) esami o visite specialistiche e non

vuole passare per i Cup (dove il servizio resta gratis) deve pagare alla farmacia 2 euro a operazione. Non a caso, spiegano molti farmacisti, da una settimana a questa parte le richieste per questo genere di servizio sono letteralmente crollate.

Ma nel frattempo Romano e Maniglio hanno presentato un

ordine del giorno. Chiedono - la sospensione del provvedimento, o in subordine di esentare «gli anziani, i disabili e gli affetti da malattie croniche». E, in ogni caso, chiedono di «consentire anche ai medici di base di effettuare il servizio Cup», possibilità che è già allo studio dei tecnici dell'assessorato alla Salute.

La polemica si è ovviamente allargata a macchia d'olio. Alla richiesta del Pd si è associato il capogruppo Udc, Totò Negro. «In Puglia non c'è una sanità efficiente ma l'efficienza nel mettere le mani nelle tasche dei cittadini non ha eguali», ha commentato il consigliere Pepino Longo (Udc). Da Forza Italia, Antonio Scianaro dice che

«questa delibera è un pasticcio lasciato in eredità dall'ex assessore Elena Gentile», mentre il capogruppo Ignazio Zullo, chiede un intervento anche ai tre candidati alle primarie della parte avversa: «Non solo - secondo Zullo - non è stata mantenuta la promessa elettorale di Nichi Vendola per l'eliminazione del ticket, ma il cittadino pugliese è stato assoggettato ad aumenti di tassazione Irpef, Irap e Irba. Come se non bastasse, per poter effettuare una prestazione specialistica, l'aumento è di dieci euro».

Dalla Regione mantengono però la barra dritta: se si revoca la delibera, le prenotazioni torneranno tutte a gravare sui Cup. Il servizio di prenotazione in farmacia, dicono dall'assessorato, dovrebbe essere finanziato con soldi del bilancio autonomo. La prenotazione presso i medici di base è tecnicamente fattibile e verrà attuata in tempi brevi. Nelle farmacie sarà presto possibile anche il pagamento del ticket, dal momento che oggi chi prenota deve comunque passare dalla cassa del Cup. [red.reg.]

Domani i test per le professioni sanitarie i candidati sono in forte calo: 85mila

● **ROMA.** Aspiranti matricole ai blocchi di partenza. Domani 85.000 studenti sosterranno in tutta Italia il test di ammissione per i 25.540 posti a bando nelle 38 Università statali per i 22 profili sanitari fra cui Infermiere, Ostetrica, Fisioterapista, Logopedista, Dietista, Tecnici di Laboratorio, di Radiologia, di Neurofisiopatologia, e altre 16 professioni.

In media per le 22 professioni si registrano 3,3 domande per 1 posto, con un rapporto inferiore al 3,9 dello scorso anno, quando le domande furono di più, 101.865. «Segno di una crisi - ha spiegato Angelo Mastrillo - che ha seguito la rilevazione dei dati in tutte le Università per conto della Conferenza dei Corsi di laurea delle Professioni sanitarie - che potrebbe essere conseguente a quella occupazionale che ora tocca anche l'ambito sanitario, con un progressivo trend negativo

negli ultimi 6 anni». Come rilevato da Alma Laurea sul tasso occupazionale a un anno dalla laurea si evidenzia un calo generale di 24 punti percentuali, da 84% del 2007 a 62% del 2012, e che riguarda in maggioranza Infermiere e Tecnico di Radiologia. Tuttavia, e in ogni caso, l'area sanitaria continua a occupare ancora il primo posto assoluto per occupazione con il 62% a un anno di laurea, staccando nettamente tutti gli altri settori che sono in media attorno al 29%.

Secondo Mastrillo sul perché di questi cali si possono fare due ipotesi: la prima sarebbe dovuta alla disoccupazione per il blocco delle assunzioni, sia nuove che per turnover, che negli ultimi 4-5 anni grava su ospedali e cliniche universitarie. La seconda sarebbe la perdurante crisi economica gravante sulle famiglie e che per questo da qualche anno stentano a garantire l'Università per tutti i figli.

le altre notizie

REGIONE PUGLIA

Ticket di due euro interviene il Pd

■ «Sospendere l'entrata in vigore della delibera che prevede il pagamento di due euro per chi prenota o disdice esami in farmacia». Lo chiedono i consiglieri regionali del Pd Pino Romano (capogruppo) ed Antonio Maniglio, con un ordine del giorno. Tra l'altro, suggeriscono, in subordine, di esentare dal pagamento gli anziani, i disabili e i malati cronici, e consentire anche ai medici di base di effettuare il servizio Cup, permettendo un migliore accesso al servizio pubblico da parte degli utenti.

SAN PIETRO IL DOTTOR BRACCIALE LASCIA IL «MELLI» PER ASSUMERE IL NUOVO INCARICO E COPRIRE UN TERRITORIO PIÙ VASTO

Nuovo primario di Pneumologia negli ospedali di Ostuni e Fasano

GIUSEPPE DE MARCO

● **SAN PIETRO.** Il dott. Pierluigi Bracciale dell'U.O. di Pneumologia "A.Blasi" dell'Ospedale "N.Melli" dalla giornata di ieri ricopre la carica di Primario di Pneumologia degli Ospedali di Fasano e Ostuni.

Il dott. Pierluigi Bracciale, sampietrano doc di 53 anni giunge nei nosocomi di Fasano ed Ostuni con un curriculum importante, ma anche con obiettivi ambiziosi: è all'avanguardia nelle tecnologie diagnostiche e terapeutiche.

Nel reparto di Pneumologia sampietrano, ha sviluppato tutte le tecniche di cura dell'insufficienza respiratoria, la Fisiopatologia Respiratoria e la pneumologia in-

terventistica (fibrobroncosopia, broncoscopia rigida, laser, protesi, asportazione corpi estranei inalati, biopsia transbronchiale TC guidata).

Nel campo della farmacologia clinica il dott. Bracciale

RICERCHE STUDI

È impegnato anche nel settore della ricerca sulle varie patologie

ha condotto una serie di indagini sui farmaci oggi applicabili nella patologia pneumologia, nell'intento di migliorarne l'applicabilità terapeutica alle patologie polmonari. Ha retto per nume-

rosi anni l'U.O. di Pneumologia dell'Ospedale "N.Melli" in momenti veramente difficili per la grave carenza di personale medico ed infermieristico. Le due rappresentano una tappa importante di consolidamento della qualità organizzativa ed operativa degli ospedali soprattutto in questo momento particolare legato all'avvio della discussione sulla nuova programmazione regionale. Questo risultato è stato ottenuto grazie anche alla sensibilità della Regione che ha colto, in un momento di blocco delle autorizzazioni primariati, la necessità di garantire il buon funzionamento delle unità operative.

Un grande professionista, dunque, ora al servizio di un territorio ancora più ampio.



ESPERTO DEL SETTORE Il dottor Bracciale (al centro)

MESAGNE DAL 15 OTTOBRE LA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI SAN CAMILLO LASCIA IL NOSOCOMIO DOPO DECENNI

«No alle suore fuori dall'ospedale»

Il sindaco rivolge un appello alla direttrice Asl Ciannamea e al governatore Vendola

FEDERICA MARANGIO

● **MESAGNE.** “Un vero e proprio patrimonio umano e professionale che in termini sociali vale molto di più di un limitato risparmio finanziario” lo definisce così il sindaco il personale specializzato di suore che da anni opera all'interno dell'ospedale San Camillo De Lellis. In seguito alla notizia di disdetta della convenzione con la Congregazione delle Figlie di San Camillo, a partire dal prossimo 15 ottobre, il sindaco invia una missiva per rivedere la decisione e riflettere sui disagi che potrebbero derivarne. “Da Sindaco – scrive all'attenzione del direttore generale dell' ASL Br Paola Ciannamea e per conoscenza al presidente della Regione Nichi Vendola e all'assessore regionale alla salute Donato Pentassuglia – dovendo fare quotidianamente i

conti con una situazione finanziaria difficile, capisco l'esigenza di riduzione dei costi, dettata peraltro da una inevitabile riorganizzazione dell'intero comparto”. “Il mio ruolo istituzionale – chia-

PROTESTE

Molti cittadini chiedono un intervento da parte delle istituzioni

risce – mi spinge a dover necessariamente fare presente che l'Ospedale mesagnese è nato con le suore camilliane che, in origine, garantivano il proprio impegno in maniera volontaria”. Una lunga storia – quella di Mesagne è stata la seconda casa delle figlie di San Camillo istituita su tutto il ter-

ritorio nazionale – che proprio grazie a questo tenace impegno ha stimolato le amministrazioni che si sono avvicinate nel tempo a rendere il nosocomio punto di riferimento non solo per l'intera provincia ma anche per i territori limitrofi. “È doveroso – aggiunge il sindaco – far presente che per lungo tempo le suore, attraverso la loro dedizione assoluta, hanno rappresentato una sorta di istituzione, un costante punto di contatto valoriale tra l'ospedale e la comunità locale. Dover rinunciare a questa preziosa presenza significa vedere radicati alcuni valori tratti essenziali della storia locale”. “A fronte di un taglio che cambierà a mio avviso di poco il quadro generale, quanto perdiamo sul fronte sociale, sanitario, umano? Quanto perdiamo nel rapporto paziente – assistente che è così fondamentale nei percorsi di

cura?” questi i quesiti del sindaco il quale aggiunge che “se al posto delle suore ci fosse stato personale laico i costi sarebbero stati di gran lunga superiori e allora si sarebbe realmente potuto parlare di concreta opportunità dei tagli. Inoltre, considerando che nel plesso ospedaliero di Mesagne è prevista l'attivazione dell'Hospice, come non pensare di assorbire proprio queste figure che, forse, potrebbero interpretare funzionalmente il servizio di assistenza, soddisfandone al meglio gli obiettivi?”. Un appello forte quello che il primo cittadino rivolge per richiedere un intervento rispetto ad una vicenda che rischia di penalizzare ancora di più il già mortificato nosocomio mesagnese e di suscitare profondo disappunto tra i mesagnesi e tra coloro che continuano a servirsi delle prestazioni ancora oggi assicurate.

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano € 1,20. La domenica, con l'inserto Turbotomato, € 1,40

Martedì 2 settembre 2014
Anno XIV
N. 241
€ 1,20*

Quarta
Caffè
partner ufficiale



www.quotidianodipuglia.it

Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Maccioni, 29 - 0832336200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione: Brindisi: via Dei Terzoli, 2 - Tel. 0831362213 - E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 0994535396-4535222 - E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it



Le accuse dopo l'ok della commissione ministeriale. Il manager Russo: vantaggi per il territorio

Tap, il Pd attacca Vendola

Emiliano e Maniglio: silenzi e immobilismo. Rilascio Via, ecco le prescrizioni

IL COMITATO SICUREZZA

Convegno Casapound tensioni e polemiche: pronto il piano speciale

Il raduno nazionale di Casapound (dal 5 al 7 settembre) si avvicina e in città sale la tensione. In Prefettura è stato messo a punto un piano di intervento che servirà a evitare incidenti. Le forze dell'ordine avranno i rinforzi necessari.

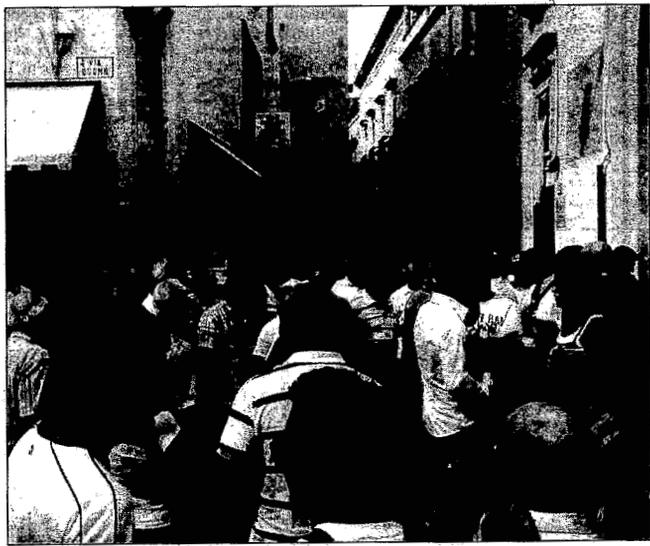
A pag. 16

Infuria la polemica sul gasdotto Tap. All'indomani del via libera ottenuto a Roma, in Puglia si acuiscono i contrasti nel centrosinistra che governa la Regione. Il segretario regionale del Pd Michele Emiliano e il consigliere regionale Antonio Maniglio puntano il dito contro Vendola per «gli otto anni di silenzi e immobilismo» trascorsi dopo la presentazione del progetto. Intanto trapelano le prime indiscrezioni sulle prescrizioni previste dalla Via: salvaguardare la palude di San Cassano e gli ulivi.

GIOFFREDI e MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

LE "MAGLIETTE BIANCHE": ANCHE NELLA CABINA DI REGIA

Gallipoli, il comitato "sfida" il sindaco Perrone: il Salento punti sulla qualità



Una manifestazione di residenti davanti al Municipio di Gallipoli

Il Comitato cittadino di liberazione scrive una lettera aperta al primo cittadino di Gallipoli Francesco Enrico e annuncia la prossima iniziativa: un incontro in prefettura. Nessuna battaglia personale, assicurano, solo la necessità di riflettere da subito sulle proble-

matiche riscontrate. Intanto il sindaco di Lecce Paolo Perrone interviene sul futuro del Salento sotto il profilo turistico e dice: «Lavoriamo sul rispetto del luogo pubblico e sul decoro: è il nostro biglietto da visita».

MARGARITO e NATALE alle pagg. 12 e 13

Blitz a Melissano, trovati in casa settecento filmati

Video pedopornografici agli arresti un bidello

LA TRAGEDIA

Lecce, clochard cade e rifiuta il ricovero: trovato morto in piazza Mazzini

A pag. 19

È stato arrestato (col beneficio dei domiciliari) per aver scaricato dal web, posseduto e diffuso qualcosa come 700 filmati pornografici con protagonisti bambini e ragazzini. Per questo un bidello di una scuola elementare è finito nei guai. L'uomo, 61 anni, di Melissano, ieri ha ricevuto la notifica del provvedimento restrittivo dagli stessi investigatori della polizia postale che il 2 dicembre scorso gli avevano sequestrato il computer, i cd, i dvd e le pen drive.

A pag. 20

RIFLESSIONI

Il buon senso ci salverà dalle macchine

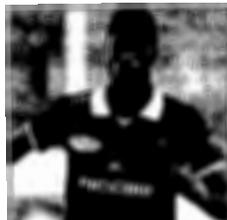
di Antonio ERRICO

Una domanda che spesso passa fra i discorsi comuni di gente comune, che magari non sa che la cosa che si chiede sia in realtà già accaduta, che magari fa un po' di confusione fra la fantascienza e la realtà, è se domani o domani l'altro

CORSO E MERCATO: PARTONO MANNINI E ANONDI

Mannini e Felipe Gomes il Lecce corre ai ripari

Il direttore sportivo Antonio Tesoro, pur tra mille difficoltà, è riuscito a mettere a disposizione del tecnico Lerda un centrocampista centrale e un laterale ambidestro. Gli ultimi due acquisti del Lecce sono Felipe Gomes Ribeiro e Alessandro Mannini. Il brasiliano arriva dal Perugia con la formula del prestito con diritto di riscatto. Mannini è una vecchia conoscenza del calcio italiano.



www.paginegialle.it/extrosrl-br
e-mail:extrobrindisi@libero.it

Corso riconosciuto dalla REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BRINDISI

e trò
educazione

TERZO ANNO DI SPECIALIZZAZIONE

Scuola per estetiste e parrucchieri
NOVITÀ: CORSO PER ESTETISTA ANCHE POMERIDIANO

SCUOLA: NEGOZI: VIA N. SAURO, 81

Proteggi tuo figlio nel suo percorso scolastico e incentiva i buoni risultati al diploma e alla laurea!
UN GESTO IMPORTANTE!

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 2014

BA-1F www.repubblica.it ANNO 39 - N. 206 IN ITALIA € 1,40

R2/LA COPERTINA

Viaggio nel paese delle startup si allarga la Silicon valley italiana

RICCARDO LUNA



R2/LO SPORT

Il Papa "perdona" Diego e Maradona si commuove

COSIMO CITO

R2/LA CULTURA

Carrère: racconto i vangeli ma nella mia vita Dio non c'è

ANAS GINORI E GRÉGOIRE LEMÉNAGER

Il piano di Draghi per l'euro debole Renzi: ora il Jobs act

> Il presidente Bce da Hollande: crescere rispettando i patti
> Il premier: l'art. 18 è un non problema, la Germania un modello

IL RETROSCENA

Il traguardo di quota 1,20

FEDERICO FUBINI

LA VISITA di Matteo Renzi in elicottero alla sua casa delle vacanze in Umbria in pieno agosto. Le telefonate con Angela Merkel, sicuramente frequenti e solo in questo caso rese pubbliche. Poi ieri la visita all'Eliseo dal capo dello Stato francese François Hollande. Piuttosto che quella di un normale banchiere centrale, l'agenda di Mario Draghi ricorda sempre di più quella di un operatore delle istituzioni che ha davanti a sé un grande vuoto politico da colmare. Anche i discorsi pubblici iniziano a rivelare sfumature del genere.

SEGUE ALLE PAGINE 2 E 3

ROMA. Giovedì riunione della Bce, il presidente Mario Draghi punta a una manovra sui tassi: l'obiettivo è deprezzare l'euro e rendere così più competitivo l'export europeo. Renzi intanto promuove il Jobs act.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9



LA POLEMICA
Il governo: mille asili in mille giorni ma il sindacato "Non bastano"

SALVO INTRAVAJA

A PAGINA 20

IL RACCONTO

Benvenuti nel sito dell'ottimismo

SEBASTIANO MESSINA

BENVENUTI nel sito delle buone notizie. Accomodatevi nel portale governativo che vi farà vedere, giorno dopo giorno, — anzi passo dopo passo: l'indirizzo è *passodopopasso.it/la-ita* — come Matteo Renzi cambierà il Belpaese. E cliccate, voi che sul web attraversate ogni giorno il deserto della crisi, su quest'oasi dell'ottimismo e della speranza. È un sito positivo già nel colore — tutto bianco e azzurro, con un logo tricolore giusto per ravvivarlo — ed è il rimedio che il presidente del Consiglio s'è inventato per dimostrare di essere immune a due malattie.

SEGUE A PAGINA 9



Resti del DC-9 abbattuto nei cieli di Ustica il 27 giugno del 1980

R2/GLI SPETTACOLI

Leopardi il sogno di filmare la poesia

Il film di Martone con un grande Germano conquista Venezia



CURZIO MALTESE

QUANDO Mario Martone ha cominciato a parlarci del progetto di un film sulla vita di Giacomo Leopardi, a tutti è venuta in mente la stessa domanda. L'unico però ad avere il coraggio (e l'autorità) di formularla apertamente è stato il grande e a volte terribile Bernardo Bertolucci: «Mario, ma come puoi pensare di filmare la Poesia?». Filmare per giunta la poesia infinita, quella che prescinde da qualsiasi limite di epoca, luogo, biografia, e dunque tanto più dall'Italia reazionaria e provinciale della Restaurazione, dal piccolo fascino del borgo recanatese, dall'infelice vita e povera di eventi di Giacomo Leopardi. Tutte le cose concrete, visibili, che una macchina da presa, sia pure guidata con talento e sostenuta da una bella sceneggiatura, può trasformare in immagini per colpire un pubblico chiuso in una sala.

SEGUE A PAGINA 27 D'AGOSTINI, FINOS E FUSCO ALLE PAGINE 38 E 39

ISCHEMIA PER LATORRE. APPELLO DELLA MOGHERINI, PINOTTI IN INDIA

Un marò sta male: "Devono tornare"

ROMA. Massimiliano Latorre, uno dei due marò italiani detenuti in India, è stato colpito da un'ischemia. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti è volata a Nuova Delhi.

CADALANUA PAGINA 12



LA FAMIGLIA
Lo sfogo della figlia "Troppe offese l'Italia, mi fa schifo"

GIULIANO FOSCHINI PAGINA 13

Ecco le carte della verità sulla strage di Ustica

ENRICO BELLAVIA E ALBERTO CUSTODERO

DISSIDENTI libici accusano Gheddafi di aver abbattuto il Dc9 Itavia. Il leader libico accusa gli americani. E gli americani prima negano di avere portate nel Tirreno. Salvo poi essere smentiti e contraddetti.

SEGUE A PAGINA 19

LONDRA, CAMERON SI SCHIERA: LI CAPISCO

Quei genitori diventati fuorilegge per salvare il loro bimbo malato

ADRIANO SOFRI

MENTRE l'opinione comune si ribellava alla "caccia" ai genitori del piccolo Ashya King, David Cameron ha voluto esprimere loro la propria solidarietà, e il riconoscimento che avevano agito per "offrirgli il meglio". I coniugi Cameron avevano perduto un figlio di sei anni nel 2009, ciò che ha reso più sentite ed efficaci le parole del premier britannico. Le quali intervenivano in una situazione paradossale.

SEGUE A PAGINA 26

IL CASO

Ucraina, i filo-russi avanzano ad Est Polonia in allarme "È come nel '39"

La Nato prepara 4 mila uomini

A SPASSO PER LA DOMUS AUREA.

NATIONAL GEOGRAPHIC
IN ESCLUSIVA UN VIAGGIO NELLA VILLA DI NERONE
A quattro anni da un terribile crollo e dopo difficilissimi interventi di recupero, National Geographic vi porta dentro la Domus Aurea.

NATIONAL GEOGRAPHIC
IN EDICOLA

È SCONTRO TRA LA REGIONE E I PRODUTTORI

Toscana, la battaglia delle vigne "Sono troppe, paesaggio a rischio"

CARLO PETRINI

RESTA celebre nella mia memoria la frase che l'indimenticato Bartolo Mascarello, figura mitica e decisa per i successi del Barolo nel mondo, pronunciò quando in Langa si piantarono viti in zone non proprio vocate a questa coltura e si costruirono ville faraoniche che sfregiano il paesaggio: «All'ingresso dei paesi di Langa, oggi, sotto i cartelli con il nome del Comune bisognerebbe aggiungere la dicitura "terra colpita da improvviso benessere"».

APAGINA 21

LASTORIA

Detenuti invecchiati e celle in rovina Guantanamo spagne la promessa di Obama

Il carcere resta aperto ma la sabbia lo invade

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62921
Roma, Via Campana 59 - C. Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

ABB

www.abb.it



Il futuro di Luxottica

Del Vecchio: ecco perché ho scelto un triumvirato
di **Fabio Tamburini** e **Daniela Polizzi** a pagina 25



Mostra di Venezia

Leopardi in fuga di Elio Germano
Cappelli, Manin, Mereghetti e Ulivi alle pagine 36 e 37



Con il Corriere

Tutti i film di James Bond
Seconda uscita: Goldfinger
Domani in edicola a 9,99 euro più il prezzo del quotidiano

ABB

www.abb.it

L'ARRETRATEZZA DIGITALE ITALIANA

QUEI SORPASSI SUBITI IN RETE

di GIAN ANTONIO STELLA

Chia spezzato le reni, per dirla ironicamente col Duce, anche la Grecia. Da ieri, sentenza il sito netindex.com che misura la velocità di download domestica sulla base di cinque milioni di test al giorno, siamo notevolissimi al mondo. Davanti a Dubai e a maltempo. E da davanti al Kenya. Nel dicembre 2010 eravamo al 70° posto. Nel dicembre 2012 all'84°. Sempre più giù, giù, giù...

Coi nostri mediocri 8,51 megabyte mediamente scaricabili al secondo siamo ultimi tra i Paesi del G8 (penultimi è il Canada che svetta dal 23,09: il triplo), penultimi tra quelli europei davanti alla Croazia e ultimissimi tra i 34 dell'Ocse. Abissalmente lontani dalla velocità con cui scaricano dati Web i cinesi di Hong Kong, quasi undici volte noi, ma anche i sudcoreani, gli svedesi, gli svizzeri. C'è chi dirà: si tratta di realtà disomogenee e in qualche modo eccentriche rispetto alle realtà economiche, tanto da vedere ai primi posti per eccellenza della Rete la Romania, dove però i cittadini dialogano ancor peggio di noi con gli sportelli informativi pubblici.

Vero. Resta il fatto che in classifica siamo staccati di 58 gradini dalla Cina, 65 dalla Spagna, 69 dalla Germania, 71 dalla Gran Bretagna, 76 dalla Francia con la quale fino a una dozzina di anni fa eravamo sostanzialmente alla pari. Per non dire della velocità di upload, cioè del tempo che si impiega per caricare un documento in Rete: quattro anni fa eravamo ottantaseiesimi. Oggi siamo al 157° posto. Molto molto più distanti dalla Francia che dal Congo o dal Burkina Faso.

Ora, se il Web servisse solo ai ragazzini per dibattere dei tatuaggi preferiti o alle amanti della tisana per consigliare la menta piperita, poco male. Il nodo, come dimostra un'analisi di MM-One Group su dati Eurostat,

è che la Rete è sempre più un volano per l'economia. Il fatturato delle imprese europee ricavato dal Web nel 2013 è stato in media del 14%. Ma la Gran Bretagna e la Svezia sono già al 18, la Repubblica ceca al 26, l'Francia al 30%; tutti un euro su tre, a Dublino e dintorni, arriva via Internet. Noi siamo al 7%: la metà o meno delle altre europee. Per non dire del turismo, che vive un boom spropositato a livello planetario ma che solo parzialmente ci sfiora nonostante il nostro immenso patrimonio culturale, paesaggistico, ed enogastronomico.

Il business vacanziero europeo dipende per un quarto dal Web ma la quota si impenna fino al 39% nel Regno Unito. Noi siamo al 17%: nettamente sotto la Francia e la Spagna, le concorrenti dirette. Quanto al rapporto fra cittadini e pubblici sportelli, un'altra ricerca MM-One sui Paesi che sfruttano meglio le potenzialità della Rete dice che, se la Danimarca sta a 100, noi siamo a 9. Umiliante. Come se mancasse la consapevolezza, al centro e in periferia, di quanto il settore sia centrale. Come se nessuno si fosse accorto che perfino qui da noi, negli ultimi anni, come spiega l'Agenda digitale italiana, il Web ha creato 700 mila posti di lavoro: sei volte più degli addetti di un settore storico quale la chimica.

Eppure, davanti a un quadro così, lo stesso governo del primo premier incassante affaccendato tra Facebook e Twitter, WhatsApp ed Instagram pare aver deciso, stando alle bozze dello Sblocca Italia, di limitare gli aiuti per l'estensione della banda larga, sulla quale siamo in aggressivo ritardo sulla tabella di marcia europea, agli sgravi fiscali (sostanziosi o meno non si sa) per chi investirà sulle «aree a fallimento di mercato», quelle dove gli operatori non mettono soldi per paura di perderci. Che dire? #inboccaalupo.

Giannelli



di GINO PAGLIUCA

Il governo | Il premier lancia l'agenda dei mille giorni. Un sito per verificare il programma

Il debito costa meno, migliorano i conti Renzi: modello Germania per il lavoro

Le scadenze

Casa e tasse Una guida al labirinto

di GINO PAGLIUCA

Calano gli interessi sul debito. E il fabbisogno statale, la differenza globale tra entrate e uscite, nei primi 8 mesi dell'anno si attesta a 50,4 miliardi, cioè 10,6 in meno rispetto allo stesso periodo del 2013. Buone notizie per il governo che ieri ha lanciato l'agenda dei mille giorni. Sul fronte lavoro, Renzi ha indicato la Germania come modello.

Cosa possiamo imparare da Berlino

MINI JOB E SERVIZI ALL'IMPIEGO SINDACATI E AZIENDE ALLEATI

di MAURIZIO FERRERA

La riforma del mercato del lavoro deve ispirarsi al modello tedesco. Così ha detto ieri Matteo Renzi, allineandosi a molte autorevoli voci italiane ed europee.

Ischemia per Latorre, ricoverato in ospedale. Il ministro Mogherini preme sul governo indiano

«Ora riportare i marò in Italia»

Accelerazione per sbloccare il caso, l'ipotesi arbitrato

L'abbraccio con Maradona



Pace, il Papa schiera il calcio

di GIAN GUIDO VECCHI

«Diedo, ti aspettavo». L'abbraccio tra papa Francesco e Maradona prima della partita per la pace all'Olimpico (foto). Calciatori e grandi ex in Vaticano: oltre a Maradona, Baggio, Del Piero, Shevchenko, Eto'o, Zanetti e molti altri.

di DANILLO TAINO

«Riportare il più presto i marò in Italia». Pressioni del ministro Mogherini, Alto commissario europeo, sul governo indiano in seguito all'ischemia che ha colpito Massimiliano Latorre. È l'accelerazione che potrebbe essere decisiva al caso dei due pescatori indiani uccisi il 15 febbraio 2012, della cui morte Latorre è accusato insieme con Salvatore Gironi. Sullo sfondo, l'ipotesi di un arbitrato.

Per l'Ucraina rischi di «una grande guerra»

I russi avanzano ancora e Kiev chiede aiuto

L'Europa avverte Putin

L'Ucraina si appella all'Europa: padania è stato di guerra con la Russia e prevede decine di migliaia di morti se non si interverrà. Da Londra e Berlino si chiede a Putin di fermare l'aggressione e la diplomazia fa passi avanti: per la prima volta i ribelli filorusi valutano l'idea di stare in Ucraina ma in uno Stato federale.

Iraq, nella città liberata con gli iraniani

di LORENZO CREMONESI

SCOPRI I PIÙ GRANDI MAESTRI ATTRAVERSO I LORO CAPOLAVORI

CORRIERE DELLA SERA presenta I capolavori dell'arte

DAL 4 SETTEMBRE IN EDICOLA IL 2° VOLUME A € 9,90 CARAVAGGIO - CANESTRA DI FRUTTA

Il racconto del soccorritore sul Monte Disgrazia: uno dei quattro era ancora vivo «Lo scalatore che non ho salvato»

di ANDREA PASQUALETTO

In fondo al ghiacciaio, sul Monte Disgrazia, c'era ancora uno scalatore vivo. Uno dei quattro. Alessandro, che con la sua compagna ha tentato di soccorrerlo, ricorda per il Corriere: «Era a testa in giù e sopra c'erano gli altri tre. Diceva: aiutatemi». Poi il buio: «Abbiamo cercato di salvarlo con ogni mezzo, non ci siamo riusciti».

Gli hacker nella «nuvola» di Apple



Jennifer e le foto rubate La privacy impossibile

di MARIA LAURA RODOTÀ

Certo, Jennifer Lawrence e gli altri non avrebbero voluto vedere le loro foto senza vestiti sui siti. E invece ha fatto il giro del mondo il caso degli hacker che hanno violato la «nuvola» di Apple e la privacy dei vip.

HERNO

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

AGGUATI NEL CAPOLUOGO E NEL FOGGIANO

LA RITIRATA DELLO STATO

di BEPI CASTELLANETA

La feroce esecuzione di Bari e il folle duello di San Severo non sono soltanto gli ennesimi drammatici capitoli di un'estate macchiata di sangue, ma rivelano un pericoloso arretramento dello Stato. Che in questo modo lascia spazio alla pericolosa esplosione di logiche criminali innescate dalla convinzione che il territorio sia sgarnito o persino presidiato dalla legge del cosche.

E' questa infatti la realtà che pare affiorare dal profasto schiaffeggiato dai proiettili insieme all'ennesimo allarme sicurezza che torna a incomberne ormai da tempo sulle città pugliesi, abbandonate a una preoccupante deriva criminale fronteggiata da risposte deboli o comunque insufficienti e una politica incerta sul piano legislativo e oscillante tra la necessità di svuotare le carceri e quella di offrire garanzie alla collettività.

Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha definito «inaccettabile» quanto accaduto l'altra sera al quartiere Libertà, dove un uomo di 25 anni è stato ucciso a colpi di pistola per aver tentato di mettere pace in una lite tra minorenni. Secondo la ricostruzione della polizia la vittima, un giovane albanese giunto in Italia per cercare lavoro e serenità, sarebbe stato coinvolto in un'improvvisa e forse uno schiaffo; e la spietata vendetta sarebbe stata pianificata e messa in atto subito dopo, un conto regolato con tre colpi di pistola sparati vicino a un bar: un agguato tra la gente, un'azione di fuoco che costituisce non solo una crudele e lucida esecuzione ma inevitabilmente anche un messaggio a un quartiere in cui

lo Stato sembra non pervenuto nonostante gli accaniti interventi sociali e criminali che si sono accumulati nel giro degli anni. L'impressione è che la carenza di una risposta decisa, ma anche l'assenza di una linea programmatica sul delicato fronte della sicurezza, abbiano lasciato sgombrato il territorio che finisce per essere invaso e controllato da regole criminali. Qualcosa di paragonabile alla nota «teoria della finestra rotta» elaborata nel 1982 da due studiosi americani secondo cui il crimine aumenta in presenza del degrado dell'ambiente circostante: così è stato a Bari per piazza Umberto o per piazza Cesare Battisti, dove la situazione si è ulteriormente aggravata.

In realtà la sicurezza reale e quella percepita sono ai minimi termini in una città che sta inesorabilmente scivolando indietro nel suo complesso, come trascinato verso il periodo più buio della sua storia recente, a metà degli anni novanta: quando Bari Vecchia era una polveriera al punto che una bambina era costretta ad andare a scuola con la scorta e 15 alunni dell'istituto San Nicola furono trasferiti per evitare vendette trasversali, quando i turisti venivano saccheggiati e i ragazzini si affrontavano sparando tra i locali notturni del lungomare gremiti dai giovani. Del resto la conferma di un drammatico ritorno al passato risale già a luglio, quando un uomo è stato ferito con un colpo di pistola nel centralissimo corso Vittorio Emanuele: un agguato per una lite in una zona che dovrebbe essere blindata, un agguato rimasto ancora impunito.

Il matrimonio di Fasano Arrivati i primi invitati, domani iniziano i festeggiamenti

Marò, blindate le nozze indiane

Dopo l'ictus di Latorre il questore chiede 100 uomini per la sicurezza

Bari assediata dalla criminalità

Ucciso per uno schiaffo Con il killer due complici



A PAGINA 4 Damiani

Omicidio a San Severo

Loro litigano per il fidanzato I padri si affrontano a colpi di pistola



A PAGINA 4 Parrino

BRINDISI — La paura per le condizioni del mare Salvatore Latorre ha blindato il matrimonio indiano. A Serralleone da domani e fino al 6 ci saranno 100 uomini, tra polizia, carabinieri e Corpo forestale suddivisi in quattro turni: la sicurezza delle nozze della terzogenita del magnate del ferro Promod Agarwal sarà infatti garantita 24 ore su 24.

A PAGINA 3 Cuomo

Corato

Botte e sassaiola migranti nel mirino

di CARMEN CARBONARA

A PAGINA 5

Verso le Regionali

Voto Province Lite tra Stefano e Emiliano

di FRANCESCO STRIPPOLI

BARI — Il voto per le Province manda in fibrillazione il centro-sinistra. Sul territorio si profila un'intesa Pd-Fi a Taranto e Brindisi e il fremito si propaga a livello regionale. Set si indigna e i candidati alle primarie finiscono per litigare.

A PAGINA 2

Fi, stati generali ma Fitto chiama solo i vertici

di ADRIANA LOGROSCINO

BARI — L'incontro «La Puglia riprende colore» (anche chiamati «stati generali di Forza Italia»), in programma per oggi a Monopoli, avrà i contorni del vertice politico. Rivolto a selezionati invitati, Raffaele Fitto fa così il punto sulle prossime primarie.

A PAGINA 2

Legge anti-speculazione Pronte le nuove norme della Regione

Xylella come gli incendi: per 15 anni non si potrà costruire sui terreni degli uliveti infettati

BARI — Oggi arriva in giunta regionale un disegno di legge che vieta di costruire per 15 anni sulle aree colpite dalla Xylella fastidiosa il botterio killer degli ulivi. Come nel caso degli incendi le norme servono a impedire speculazioni edilizie nel caso di uliveti infettati e per questo sottoposti a operazioni di espianto. Le norme portano la firma dell'assessore all'Agricoltura, Fabrizio Nardoni.

A PAGINA 2 Strippoli

Il dibattito

DOMANDE SENZA RISPOSTA SUL MULTICULTURALISMO

di BLAGIO DE GIOVANNI

È il momento di un'autocritica per il pensiero multiculturalista «meridiano»? Dopo Gianni Domino, Onofrio Romano, Franco Cardini, oggi l'intervento di Blagio De Giovanni.

Ho seguito, dalla mia postazione ostunese, il dibattito aperto dall'intervento di Gianni Domino su quelli che a suo giudizio sarebbero gli effetti devastanti di un multiculturalismo «meridiano», fino al dotto articolo pubblicato domenica 31, dovuto alla penna del professor Franco Cardini.

CONTINUA A PAGINA 10

Formazione

Bando per la scuola dei Bollenti spiriti

A PAGINA 2

Ferrovie La crisi dell'azienda Rabbiosi ha bloccato tutto: lavori da riaffidare Bari-Napoli, un anno di cantiere fermo

L'unico cantiere aperto della Bari-Napoli è fermo da un anno. A poche ore di distanza dall'approvazione del Consiglio dei ministri del decreto Sblocca Italia, il governo si dimentica che un cantiere aperto c'è già. E che purtroppo non si muove di un centimetro dal 1° settembre 2013. Il cantiere in questione è quello del primo tratto pugliese del raddoppio di binario tra Foggia e Caserta (perché questa è, alla fine, la tanto decantata Alta capacità), da Cervaro a Bovino. Completati 18,5 chilometri di uno dei due binari, si attendono gli ultimi 4,5 chilometri e i 23 del secondo binario. I 250 milioni necessari per l'intero tratto sono disponibili da tempo, ma la cri-

si finanziaria dell'azienda Rabbiosi, vincitrice dell'appalto, ha frenato l'opera all'inizio del 2013: dopo i primi otto mesi dello scorso anno a corrente alternata, dal 1° settembre scorso è tutto fermo. L'amministratore delegato delle Fs Michele Elia è stato nominato venerdì scorso commissario della Bari-Napoli (e della Palermo-Catania) proprio per velocizzare i cantieri. «Il mio programma?», ha dichiarato. «Sarà quello di guardare le operazioni da fare, chi le deve fare e come. Per noi l'opera non rappresenta il risultato finale, ma lo strumento sul quale costruire nuovi servizi, collegamenti e miglioramenti per il territorio».

A PAGINA 9 Bortolò

HUMANITAS®
ORGANIZZAZIONI FUNEBRI DAL 1940
SERVIZIO CREMAZIONI
di **MARCO TRANI & POTERE**
Pratiche per Reversibilità
e/o chiusura rapporto pensionistico INPS
Pratiche per successioni - Consulenza legale gratuita
Via Calefati 224 - Bari - Italy
Tel. 080.521.23.34 - cell. 338.855.09.50
www.humanitasbari.it

Video che non si muove
resta solo un'illusione.

artsmedia
Agenzia di comunicazione e marketing
tel. 0882.76.93.37 - www.artsmedia.it

CINQUE REGIONI SEGUONO LA TOSCANA VIA ALL'ETEROLOGA SENZA LA LEGGE

Si di governatori e assessori di Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Umbria e Veneto

Nel dichiarare illegittimo il divieto di eterologa, la Corte Costituzionale aveva motivato la sua decisione con la necessità di eliminare la discriminazione tra le coppie infertili. La disegualianza rischia di permanere in mancanza di una disciplina organizzativa che renda uniformi anche nei tempi l'attività dei centri. Le Regioni, in assenza di linee guida nazionali, si preparano a partire da sole, con modalità e date differenti. La situazione è «macchia di leopardo» che tutti scongiuravano.

La prima ad allungare il passo è stata la Toscana, molti altri assessori e presidenti dichiarano di essere determinati a seguirlo. Come Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Umbria e Veneto. Mentre Lombardia e Campania frenano: «Una legge è necessaria per garantire la massima tutela a donne e embrioni. Al-

trimenti rischiamo un secondo caso Stamina», afferma l'assessore alla Sanità Mario Mantovani respingendo ogni ipotesi di scavalcare il Parlamento. E Raffaele Calabro, consulente del governatore campano Stefano Caldoro, aggiunge: «Muoversi in autonomia non è corretto».

Il vertice

Domani mattina iniziano gli incontri per costruire un indirizzo comune. I tecnici regionali si riuniscono a Roma seguiti nel pomeriggio dagli assessori coordinati da Lucio Coletto, del Veneto. Il giorno dopo sarà il turno dei governatori. Il presidente Sergio Chiamparino ha convocato una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni: «Dobbiamo evitare che un terreno così difficile si trasformi in una giungla, che favorireb-

be la fortuna di un mercato parallelo. È una materia delicata, tanti criteri da definire tra i quali la selezione e l'età massima e minima dei donatori di gameti e ovociti, numero massimo di donazioni, l'anonimato, il costo del ciclo di trattamento che la Lorenzin prevedeva sarebbe stato coperto in ospedale dal servizio sanitario, fatto salvo il ticket».

«Ci sono le premesse per raggiungere un accordo, il riferimento è il decreto scritto dal ministro», sostiene con ottimismo Carlo Lusenti, assessore alla Sanità in Emilia Romagna che da urologo si occupava di infertilità maschile a Reggio Emilia in uno dei migliori centri pubblici italiani. Se però non si troverà un punto di incontro, aggiunge, «è chiaro che noi andremo per conto nostro, in autonomia. Lo dobbiamo ai cittadini e non vogliamo aspettare all'infinito. Se la strada comune non

sarà perseguibile entro metà settembre noi delibetiamo. Ma nel frattempo il Parlamento cosa fa?».

Alle Camere

Fallito ad inizio agosto il tentativo del ministro della Salute Beatrice Lorenzin di far approvare un decreto, la materia è passata alle Camere. I capigruppo hanno ricevuto il testo preparato per l'esame di Palazzo Chigi. Il lavoro di deputati e senatori è ripreso ieri: «È un tema che richiede una riflessione — dice Luigi Zanda, pd, che non scommette sulla rapidità —. Noi chiederemo una calendarizzazione immediata. Immagino che queste norme dovrebbero entrare a far parte di un provvedimento già avviato, non credo sarà materia a se stante».

C'è chi prevede che alla legge non si arriva-

rà mai, un tema che suscita troppe allergie politiche. Ecco perché gran parte delle Regioni intendono agire per conto proprio tanto più che la Corte Costituzionale nella sentenza ha affermato che «non c'è vuoto normativo» e l'eterologa può essere di immediata esecuzione, principio ribadito da due decisioni gemelle di due Tribunali.

La delibera toscana

La Toscana non se lo è fatto ripetere. Già a fine luglio, dunque prima che la Lorenzin fosse pronta col decreto, la giunta presieduta da Enrico Rossi ha approvato una delibera per dare il via all'eterologa: «Abbiamo fatto bene ad andare avanti — si dice convinto l'assessore Luigi Maroni —. Al centralino di Careggi sono piovute richieste, appuntamenti fissati fino a dicembre. Noi non ci siamo inventati nulla. Tutto era già stabilito da linee guida di società scientifiche e dal ministero». Al Careggi dal 18 agosto ad oggi sono arrivate oltre 150 prenotazioni, la metà riguardano coppie che risiedono in altre Regioni e alle quali le Asl dovranno rimborsare alla sanità toscana la prestazione con tariffe maggiorate. Insomma, la fuga in avanti è anche un investimento.

Contrarie

La Lombardia e la Campania aspettano una nuova normativa nazionale. Mantovani: rischiamo il caos di Stamina

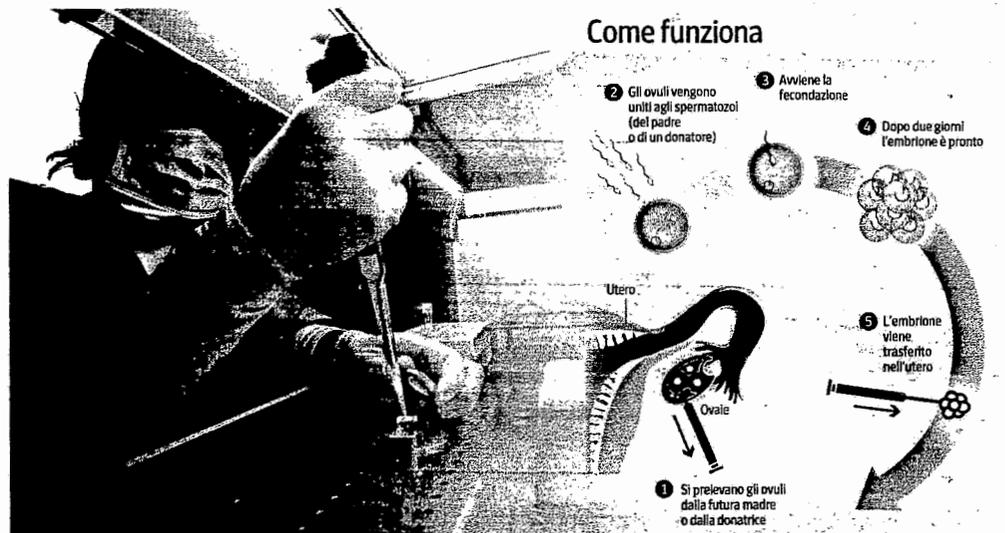
I rimborsi

Luca Zaia, governatore del Veneto, è determinato a fare come i toscani: «Se un governo non decide, ci pensiamo noi. È una questione di civiltà. Noi siamo all'avanguardia. I primi ad aver riconosciuto il rimborso delle cure a donne fino a 50 anni (in Toscana il limite è 40) con un massimo di tre tentativi». In Liguria il vicepresidente Claudio Montaldo esprime lo stesso orientamento: «Ci eravamo preparati a cominciare subito, vista la buona volontà di trovare un accordo regionale aspettiamo purché i tempi non siano biblici. Il pericolo è che si crei una disparità tra i cittadini. C'è il settore privato in gran movimento. Se poi il Parlamento interverrà con una legge rispetteremo le regole superiori».

Dall'Umbria il presidente Catuscia Marini è dello stesso avviso: «Il Parlamento potrebbe impiegare un anno a decidere. Noi dobbiamo disciplinare il settore. La Toscana ha agito correttamente ma il primo obiettivo deve essere l'unitarietà». Nel Lazio è tutto in alto mare. La fase di accreditamento è ancora indietro malgrado le promesse del presidente Nicola Zingaretti. C'è un unico centro pubblico in funzione, al Sant'Anna con lunghe liste di attesa per la fecondazione omologa, senza donatori. Di eterologa non si parla.

E i privati non stanno a guardare. I clienti dell'eterologa fanno gola. Alcune cliniche straniere dopo aver perso la clientela italiana, che a causa del divieto tentava di avere figli all'estero, stanno organizzando successi di appoggio in Italia e potrebbero approfittare della confusione.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it



DOPO LA SENTENZA

1 La Corte costituzionale con la sentenza del 9 aprile 2014 cancella il divieto di fecondazione eterologa. A luglio il ministro Beatrice Lorenzin annuncia che per praticarla si dovrà aspettare un decreto che la regoli. Tra i punti del testo il divieto di scegliere i donatori in base alle loro caratteristiche fisiche

2 La Regione Toscana il 28 luglio approva una delibera per permettere a ospedali e cliniche di cominciare a praticare l'eterologa «in attesa delle linee guida nazionali» del governo

3 Il decreto Lorenzin salta sul divieto di scegliere i donatori in base al colore di pelle dei futuri genitori. E il governo rimanda la questione alle Camere. La ministra della Salute dice che bloccherà chi pratica l'eterologa

4 Il 10 agosto il presidente della Consulta smentisce la ministra: «l'eterologa si può fare subito». Ora la Conferenza delle Regioni punta all'adozione di linee guida comuni

E LAMEDCA

» La storia Nell'ovulo della madre inserito il citoplasma di una donatrice. La tecnica fu vietata negli Usa, ma l'Inghilterra potrebbe legalizzarla Alana, la ragazza nata con la fecondazione da tre genitori

DALLA NOSTRA INVIATA

NEW YORK — Alana ha 13 anni, le piace la matematica, suonare il piano e mandare messaggi ai cellulari, ma c'è qualcosa di straordinario in lei. È una delle pochissime persone — trenta o forse cinquanta in tutto il mondo — ad avere tre genitori. La ragazza, che vive alla periferia di Detroit con la mamma e il papà, Sharon e Paul Saarinen, non vuole costruire un rapporto profondo con la terza persona che ha contribuito ai suoi geni. «Non la considero mia madre — ha detto alla Bbc — penso che sarebbe carino ringraziarla, ma niente di più. Ho solo una piccola quantità del suo Dna».

Alana è nata grazie ad una tecnica di inseminazione sperimentale — testata in America negli anni Novanta e poi proibita nel 2001 — cioè il trasferimento citoplasmatico. Dopo dieci anni di tentativi falliti di fecondazione

in vitro, Sharon Saarinen restava decisa ad avere un figlio biologico; allora un medico ipotizzò che il suo problema fossero i mitocondri — cioè le «centrali elettriche» della cellula immerse nel citoplasma — che contengono anche una piccola quantità di materiale genetico. Il citoplasma di una donatrice è stato inserito nell'ovulo di Sharon, poi fecondato con lo sperma del marito, ed è rimasta incinta.

In America, però, le incertezze sulle conseguenze a lungo termine di questa tecnica e i

La tredicenne

«Non considero quell'altra donna mia madre. Certo, penso che sarebbe carino ringraziarla, ma niente di più»

dubbi sulle alterazioni del profilo genetico hanno portato la "Food and Drug Administration", ente governativo, a sospenderla. Adesso, invece, in Gran Bretagna il Parlamento sta valutando se legalizzare: non più come trattamento anti-fertilità ma solo per alcuni casi specifici, quelli delle malattie mitocondriali. Rare ma devastanti e incurabili — secondo uno studio inglese colpiscono una persona su 3.000-5.000 — vengono trasmesse dalla madre ai figli, ma il trasferimento di citoplasma permetterebbe a queste donne di avere figli biologici sani. Ciò che preoccupa i Bbc è che il trattamento possa compromettere in altri modi la salute dei bambini, che oltre tutto a loro volta trasmetteranno ai figli un inusuale codice genetico.

Per capire le conseguenze a lungo termine, in America gli scienziati hanno condotto per cinque anni studi (che considerano promettenti) sui macachi, e chiedono ora l'autoriz-



Adolescente Alana Saarinen, 13 anni, ha tre patrimoni genetici: quelli di mamma e papà e della donna che ha donato i mitocondri

zazione per passare agli esseri umani. Il centro St. Barnabas del New Jersey, dove il dottor Jacques Cohen negli anni Novanta fu il primo (poi imitato da altri cliniche) a usare il trasferimento dei mitocondri per dar vita a 17 bambini, ha da poco annunciato uno studio su Alana e gli altri ragazzi «con tre genitori», che sono ormai adolescenti. Dei diciassette dei St. Barnabas, due gravidanze terminarono con l'aborto (i bambini avrebbero avuto la sindrome di Turner, un'anomalia genetica in cui un cromosoma sessuale è mancante o danneggiato), mentre un altro manifestò segni di autismo qualche anno dopo (ma non è chiaro il legame con la procedura). In tutte le interviste, la madre di Alana sottolinea che la figlia ha una salute di ferro. «Non sta mai male, un raffreddore al massimo». E insiste: «Ho fatto la scelta giusta».

Viviana Mazzola
© RIPRODUZIONE PER LA VITA

Gran Bretagna La coppia rifiuta l'estradizione dalla Spagna

Cameron commosso dai genitori fuggiti con il figlio malato

Il premier: li capisco, volevano il suo bene

La storia del piccolo Ashya, il bambino inglese sottratto dai genitori alle cure dei medici e portato in Spagna, ha commosso anche David Cameron. Il premier britannico ha espresso il proprio sostegno ai genitori, accusati di sequestro di persona: li capisco, le loro intenzioni erano soltanto quelle di trovare le cure migliori per il loro bambino di cinque anni, appena operato per un tumore al cervello piuttosto aggressivo. Cameron ha perso, nel 2009, un figlio di sei anni, malato di epilessia e colpito da paralisi cerebrale. Brett e Naghem King, il papà e la mamma di Ashya, stanno cercando di salvare la vita al loro.

La storia è cominciata il 28 agosto scorso con l'uscita dall'ospedale di Southampton di Ashya, che i genitori hanno poi portato, in auto, in Spagna. Ma da subito hanno avuto alle calcagna la polizia e l'Interpol che li ha intercettati, grazie anche all'aiuto del social network, a Malaga.

I genitori sono stati arrestati con l'accusa di sequestro di persona. Ieri sono comparso davanti all'Alta Corte di Madrid e hanno ri-

La vicenda

Via dall'ospedale con il bimbo malato

- ✓ Ashya King, 5 anni, malato terminale, il 28 agosto è stato portato via dai genitori dall'ospedale inglese dove era ricoverato

L'arresto in Spagna dei genitori

- ✓ Il bimbo è stato ritrovato il 31 agosto ricoverato in una clinica di Malaga, in Spagna. I genitori sono stati arrestati

La solidarietà del premier

- ✓ Ieri la coppia, che ha rifiutato l'estradizione nel Regno Unito (e rimarrà in custodia altre 72 ore) ha ricevuto la solidarietà del premier britannico David Cameron

finito l'estradizione: vogliono restare vicino al bambino, ora ricoverato in ospedale.

Le loro intenzioni erano quelle di andare lì per vendere una casa e trovare i soldi per offrire al loro piccolo una cura che il sistema sanitario inglese aveva negato: la radioterapia protonica, una tecnica che permette di colpire il tumore con la massima precisione, salvando i tessuti sani. Ed erano disposti anche a volare a Praga o a Houston negli Stati Uniti (la radioterapia protonica però è disponibile anche in alcuni Paesi europei, Italia compresa, a Milano, ndr).

Adesso il giudice spagnolo Ismael Moreno ha ordinato il prolungamento della custodia dei genitori per altre 72 ore per studiare i documenti presentati dall'avvocato difensore e decidere sul da farsi. Comunque Ashya ha sempre avuto un'assistenza adeguata: il padre sapeva come far funzionare la macchina per alimentare il bambino, nonostante lo scetticismo dei medici inglesi, e ora i sanitari che lo hanno in cura testimoniano che sta bene (relativamente, perché qualcu-



no parla di pochi mesi di vita).

Queste sono le notizie che arrivano dall'avvocato della famiglia Juan Isidro Fernandez e da YouTube. Il padre di Ashya, infatti, ha postato un video dove spiega le ragioni del «rapimento» e la ricerca delle cure migliori. E il fratello Naveed assicura che la famiglia sta facendo tutto il possibile.

Ma forse la terapia con

Insieme

Brett King con il figlio Ashya King. L'uomo e la moglie lo hanno portato via contro la volontà dei medici dalla clinica inglese in cui era ricoverato, perché volevano sottoporlo a una terapia diversa (Photomasi)

Il bimbo del Primo ministro

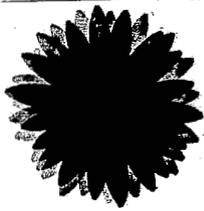
Il premier britannico nel 2009 ha perso il figlio Ivan, quasi coetaneo di Ashya, deceduto a causa di una paralisi cerebrale

protoni non è, a questo punto, una soluzione praticabile. Forse doveva essere fatta prima. E in questo il sistema sanitario inglese potrebbe avere qualche colpa.

E rimane il fatto che i genitori di Ashya siano stati trattati come «delinquenti». La nonna del piccolo, Patricia King, in una dichiarazione alla Bbc ha definito una «vergogna assoluta» il fatto che il figlio e sua nuora siano stati accusati di sequestro di persona e che le autorità «siano state crudeli perché hanno preso il bambino, che sta morendo per un tumore al cervello, e non permettono ai genitori di vederlo».

Adriana Bazzi

L'inchiesta



ilTEMPO delle DONNE



Una fotografia, un'immagine

La vita donata due volte

I suoi nudi sono stati pubblicati su libri d'arte («Le Dictateurs») per la Tate Modern e il Palais de Tokyo. Negli scatti di Lady Farin la bellezza è oggetto di indagine e sperimentazione di un'estetica libera e ribelle che sgombra il campo dall'immaginario di donne-grucce e corpi decarate portando nelle riviste di moda pose e volti che trasmettono sicurezza, determinazione, padronanza del proprio ruolo. La sua ricerca non si accontenta di evitare gli stereotipi. Prosegue raccontando le donne della porta accanto, fissando relazioni «speciali» come quella di Vanessa, madre che ha donato un rene alla figlia Victoria: «Le ho dato la vita due volte».

I personaggi e le questioni aperte per leggere la mappa del nuovo potere femminile in Italia. Nonostante vincano per presenza sui social e nell'e-commerce, quando si tratta di trarre guadagno dalla Rete le donne si autoescludono. I casi delle «Girls in Tech» e della Summer School di Reggio Emilia

L'educazione digitale che ancora non c'è. Il business (quasi) tutto maschile del web

Imprese, sono femminili 17 startup su 100. Il tentativo di cambiare cultura: dal basso

di SERENA DANNA

C'è un paradosso nel rapporto tra donne e Internet in Italia. Se la disparità di accesso che caratterizza i mesi degli anni Cinquanta si è colmata, portando la generazione degli under 30 a una parità di genere nell'utilizzo del web, quando si tratta di trarre vantaggio economico da Internet, le donne diventano una esigua minoranza. Nella scarsità dei dati disponibili, gli studiosi sono tutti d'accordo su un punto: le donne superano gli uomini nella comunicazione sui social network, nell'utilizzo dell'e-commerce e anche nel raccogliere finanziamenti via web (sebbene poi a finanziare i progetti siano all'80% «uomini»), ma quando si tratta di entrare nella sala di comando dell'economia del futuro — quella che, promettono gli analisti, entro il 2018, potrebbe portare 4,2 trilioni di dollari nei Paesi del G20 — le donne italiane restano fuori. Secondo uno studio di Cervid Group e Manageritalia, le imprese italiane nel settore Ict (Information and communication technology) con un fatturato oltre i 10 milioni di euro che hanno un capo donna sono il 7,2% del totale. Un dato che dovrebbe rallegrare dal momento che nel 2010 era meno della metà, con una divaricazione netta tra il Nord e il Sud del Paese.

Le manager Ict guadagnano di media il 34% in più delle colleghe di altri settori (dati della Commissione europea) e, grazie alla continua domanda di mercato, hanno molte meno chance di perdere il lavoro. Se si aggiunge che — sempre in base alle ricerche della Commissione europea — le aziende dirette da donne risultano più redditizie del 35% di quelle gestite da uomini, è evidente come l'esclusione femminile da un mercato in crescita sia una mancata opportunità per il Pil italiano. «Il digitale è figlio dell'informatica, dell'hardware di grandi dimensioni — racconta da San Francisco Ivana Pais, docente di Sociologia economica all'Università Cattolica di Milano —. Molte aziende applicano però ancora il contratto metalmeccanico, ereditato da quella tradizione. Le tecnologie relazionali richiedono nuovi modi e nuove competenze, ma il cambiamento ha bisogno di tempi lunghi».

Eppure, il divario lavorativo non riguarda solo grandi aziende vittime degli strascichi del passato. Pais ha effettuato uno studio sulle nuove imprese italiane del digitale, scoprendo che la scarsa presenza di donne pesa soprattutto tra i

I numeri



4,2 miliardi di dollari è, secondo gli analisti, il volume del business legato all'e-commerce entro il 2018 nei Paesi del G20.

7,2 per cento è la percentuale di capi donna nelle imprese italiane del settore Ict (Information and communication technology) che hanno un fatturato di euro 10 milioni di euro.

34 per cento secondo i dati forniti dalla Commissione europea le manager del mondo Ict guadagnano in media il 34 per cento in più delle colleghe pari grado che lavorano in altri settori e corrono molti meno rischi di perdere il lavoro.

35 per cento è la percentuale delle startup innovative che sono state fondate da donne (nella foto le fondatrici di «Bestiocco», il sito che mette in contatto animali e potenziali padroni).

35 per cento le aziende di settore risultano in media più redditizie del 35 per cento rispetto a quelle gestite da uomini.

35 per cento è la percentuale di donne che si iscrivono alla Facoltà di Informatica. Il dato è in ulteriore calo.

fondatori di startup innovative. «Solo il 17% è stato fondato da donne, un dato inferiore al già basso tasso medio di imprenditorialità femminile in Italia — spiega Pais —. Accade in un settore che presenta scarse barriere di ingresso e che, proprio per le sue caratteristiche di innovazione, dovrebbe essere un ambito privilegiato per persone escluse dai settori più consolidati». Le donne non sono solo vittime di un mercato del lavoro «a maschile» che tende ad escluderle: si autoescludono.

Durante #Facciamolagenda, incontro sul digitale che si è tenuto a Montecitorio lo scorso aprile, la ricercatrice Emma Pietrafesa, socia degli Stati Generali dell'Innovazione, ha ricordato come all'uso crescente di Internet non corrisponda una crescita di competenze specialistiche nel settore tecnologico. I presenti sul social network, quando si tratta di codici e software, le donne si tirano indietro. Come ha ricordato più volte Frieda Brioschi, tra le fondatrici di Wikimedia Italia, le contributori femminili dell'enciclopedia online Wikipedia non superano il 9%. Bianca Ferrari, digital specialist e cofondatrice del gruppo Girl Geek Dinners Brescia, sostiene che per troppe donne italiane «non saper sistemare una stampante da sole» non rap-

presenta affatto un problema. Anche quelle che lavorano nella tecnologia, sottolinea, spesso si occupano solo dell'aspetto divulgativo e comunicativo, lasciando la tecnica nelle mani degli uomini. «Spesso una donna non sente il bisogno di dover investire tempo per imparare a fare le cose in modo pratico», continua Ferrari, che ricorda quanto sbagliato sia delegare agli uomini le chiavi d'accesso al mondo della tecnolo-

Prejudizi

«L'alta concentrazione di uomini tende a creare un ambiente che sembra ostile, come uno spogliatoio di calcio»

gia. «Data l'alta concentrazione maschile — commenta il programmatore Vincenzo Iozzo membro del board review di Black Hat, la più grande conferenza al mondo di hacker — si tende a creare un ambiente che sembra ostile alle donne o comunque simile a uno spogliatoio calcistico».

Il problema parte dalle famiglie. Ne è convinta Flavia Marzano, docente alla Sapienza di Laboratorio di tecnologie

per la comunicazione digitale: «È importante educare alla parità di formazione fin dall'infanzia: io volevo fare lo scientifico ma i miei genitori hanno insistito per il classico. Dopo, superando le loro resistenze, mi sono iscritta alla facoltà di Informatica». Non tutte le ragazze riescono a essere così determinate: «Cresciamo dominate da luoghi comuni sull'educazione delle bambine, che esclude qualsiasi stimolo scientifico o tecnologico», continua Marzano, ideatrice del gruppo Wister (Women for Intelligent and Smart Territories).

Le bassissime iscrizioni alla facoltà di Informatica (oggi rappresentano il 3% del totale e sono in calo) così come i numeri nel mercato del lavoro hi-tech, dimostrano che il problema non può essere risolto con il sistema delle «quote rosa». «Non sono favorevole ai finanziamenti di genere perché aprirebbero differenze pericolose e discriminatorie — sottolinea Marzano —. Dobbiamo lavorare per creare spinte culturali per aprire le menti».

Un'attività affidata alla responsabilità sociale (e al marketing) delle aziende — vedi il progetto «Nuova Rosa» di Microsoft o Bloggieri di Asus — e soprattutto alla buona volontà di organizzazioni «dal basso» che si occupano di promuovere un'educazione digitale tra giovani donne. È il caso di Girls in Tech, network dedicato alla formazione femminile, e della Summer School d'informatica per ragazze organizzata dalla sede di Reggio Emilia della BWMD (European Women's Management Development) in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Sul fronte governativo, la nomina di Alessandra Poggiani a nuovo direttore dell'Agenzia digitale è stata accolta positivamente da molti. Certo, non sarà una donna in un ruolo finalmente operativo a fare la rivoluzione digitale italiana.

Marianna Madia, ministro per la Pubblica amministrazione, è convinta che il rafforzamento voluto dal governo Renzi dell'educazione digitale a scuola, anche nei cicli dell'obbligo, favorirà «una più ampia diffusione della cultura digitale e dell'interesse delle ragazze per il digitale e le professioni del futuro», come ha spiegato al Corriere della Sera. Educazione a parte, il ministro non esclude agevolazioni economiche per promuovere la nuova imprenditoria digitale al femminile: «Sarebbero preziose forme di sostegno di genere nella selezione delle idee per le startup».

Chi sono

Videogiochi o tessuti di arance. L'avanzata delle tecnocreative

Sono giovani e brillanti, tanto da smontare in un attimo lo stereotipo di chi vede i lavoratori del settore tecnologico come grigi associati abituati a vivere davanti al pc. Sono le oltre cinquanta donne imprenditrici nel mondo delle startup tecnologiche italiane «schedate» dall'associazione Girls in Tech nel rapporto 2013 «Female Founders in Tech» (disponibile online).

Divise in fondatrici, cofondatrici, Cto (chief technology officer) e amministratrici delegate, moltissime si sono formate all'estero per tornare poi a fare impresa in Italia come Cinzia Carta di Giassmy (servizio per prenotare last minute trattamenti di bellezza) e Clizia Welker di Bestiocco, il sito che mette insieme animali e potenziali padroni; oppure continuano ad avere la loro base fuori dai confini italiani come Francesca Cavallo ed Elena Pavilli di Timbuktu, l'impresa di San Francisco che realizza prodotti digitali per bambini. Spesso lavorano insieme alle amministrazioni comunali per migliorare la vivibilità delle città come Micaela Terzi ed Emanuela Donetti fondatrici di Urbano Creativo. Ci sono scienziate-imprenditrici come Elisabetta Bianchini e Annalisa Balli e creative che puntano sulle proprie radici per innovare il mercato, come le siciliane di Orange Fiber, Adriana Santonocito ed Enrica Arena, che hanno ricavato un tessuto sostenibile dagli scarti delle arance. C'è chi programma videogiochi come Clara Paronà di Bad Seed e chi pensa alle mamme-lavoratrici in difficoltà come Monica Archibugi, Valentina Tibaldi e Giulia Gazzelloni, menti del portale online «Le Cicogne».

LA DENUNCIA DELL'USPPI

«Auto mediche inutilizzate»

Tredici auto mediche comprate dall'Asl Bari ma lasciate ad accumulare polvere in garage perché non c'è personale per utilizzarle. La denuncia arriva dal sindacato Usppi, secondo il quale nel parcheggio dell'ospedale Fallacara di Triggiano ci sono 13 macchine nuove di zecca destinate al servizio 118, ma sono ferme perché mancano gli autisti.